

L'INAUGURAZIONE. Aperta ieri con una mostra la nuova sala del palazzo

Restauro a sorpresa Al Monte di Pietà scoperto un affresco

La riqualificazione iniziata nel 2001 è ora conclusa. Durante i recenti cantieri è riaffiorata un'opera di interesse storico e artistico che risale al XVI secolo

Maria Elena Bonacini

Un restauro con sorpresa. È stata inaugurata ieri sera al palazzo Monte di Pietà la riqualificazione della Sala dei pegni, che ora sarà a disposizione per conferenze e mostre, come l'esposizione "Origini" di Thomas Scalco, che la tiene a battesimo.

Ad aprire la serata Giuseppe Nardin, presidente della Fondazione Monte di Pietà. «Il lavoro pluridecennale di salvaguardia e valorizzazione del palazzo del Monte - spiega - si conclude oggi con l'inaugurazione della Sala dei pegni, in cui agli inizi del '500 si conservavano appunto i beni ricevuti in pegno». E Nardin ha anche annunciato il colpo di scena del restauro: «Le tracce di un affresco coperto dall'intonaco da oltre 500 anni di cui non c'era traccia nei libri, e del quale si è deciso un parziale restauro».

Il perché della scelta è stato illustrato dalla storica dell'arte Maria Elisa Avagnina. «Si tratta di una scoperta di grande interesse storico-artistico che aggiunge un tassello inedito alla storia del palazzo e della pittura vicentina cinquecentesca. Un affresco riferibile ai decenni precedenti alla metà del XVI secolo, poi sostituito sullo scorcio del Cinquecento, in pieno clima controriformistico, da un nuovo assetto decorativo a te- le riportate».

La tendenza del periodo, infatti, era quello di comunicare attraverso l'arte, come dimostra la tela di Alessandro Maganza, intitolata appunto "Allegoria della Carità", realizzata attorno al 1599. La decorazione originaria, invece, coperta da uno strato d'intonaco, consisteva in figure di putti all'attacco delle vele e grandi cammei o placchette con figurazioni allegoriche, inseriti in un sistema di cornici e riquadri collegati, in linea con il gusto che in quei decenni era presente a Padova, ma non a Vicenza.

«L'affresco si estende su tutta la superficie e ciò che non è stato portato a vista non sarà perso - conclude Avagnina - ma si è scelto di non riportarlo tutto in superficie per ragioni di tempi e disponibilità dei bilanci, ma anche perché i linguaggi della tela e dell'affresco divergevano ed è stato deciso di approfondire gli studi su quest'ultimo».

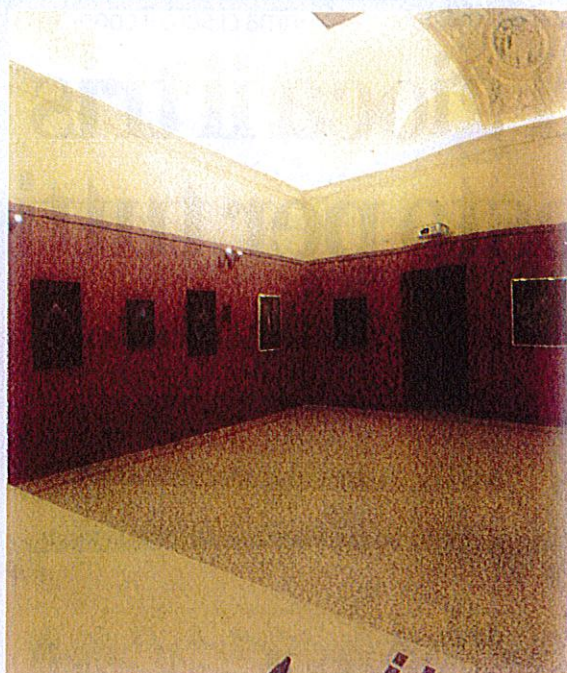
I lavori portati avanti dal 2001 al 2017 su tutto il complesso di circa 8 mila metri quadri, come spiegato da Mario Nicoli, presidente onora-

rio della Fondazione, sono costati 3,2 milioni di euro.

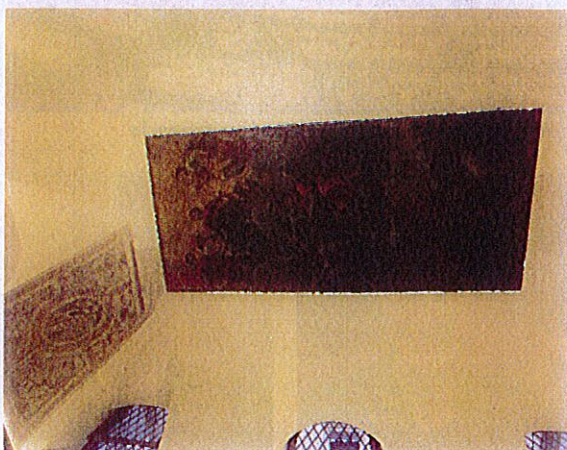
In cos'è consistito il restauro? Ad illustrarlo è l'architetto Luciano Cherobin, mentre ad eseguirlo è stato Alberto Finozzi. «Da un punto di vista strutturale si è recuperato l'accesso dal cortile attraverso la riapertura della porta cinquecentesca ed è stato ricavato un servizio per disabili nell'ufficio accanto. Le murature sono poi state riportate allo stato originario togliendo l'impermeabilizzazione in bitume e sostituendola con intonaci traspiranti. Per quanto riguarda gli impianti, invece, non si è interferito con le parti strutturali, realizzando una boiserie tecnica e sfruttando le opportunità esistenti. L'illuminazione è stata progettata con vari scenari corrispondenti ai diversi usi, come mostre o conferenze, esaltando le peculiarità della sala, come la tela di Maganza».

Tra gli ospiti della serata il soprintendente all'archeologia, beni culturali e paesaggio Fabrizio Magani, il funzionario Luca Fabbri e Caterina Soprana, presidente della commissione comunale cultura, che ha commentato positivamente «la disponibilità di un nuovo spazio per la vita culturale della città». A coronare l'inaugurazione, la mostra e il concerto di Alberto Rasso, nella chiesa di San Vincenzo. ■

I lavori su tutto il complesso di circa 8 mila metri quadri sono costati 3,2 milioni di euro



La Sala dei pegni restaurata al palazzo del Monte di Pietà. COLORFOTO



L'affresco sul soffitto dopo l'esito dell'intervento di restauro



Ieri la presentazione ufficiale della sala ora aperta alla città